

**ECONOMIA**

# L'Ecofin trova l'accordo Tobin tax entro fine anno

● **L'intesa** è stata raggiunta per ora tra dieci Paesi che si sono impegnati ad applicarla nei prossimi mesi ● **L'opposizione** delle lobby finanziarie

**BIANCA DI GIOVANNI**  
ROMA

Sulla Tobin Tax c'è l'accordo politico a livello europeo: si va avanti. Lo annuncia con non poco ottimismo il ministro Pier Carlo Padoan al termine dell'Ecofin di ieri. «L'impegno è di avere i primi risultati concreti per la fine di quest'anno - dichiara il ministro - con la tassazione riguardante le azioni e alcuni derivati». L'intesa riguarda oggi 10 Paesi: all'ultimo momento si è sfilata infatti la Slovenia dal drappello degli 11 che mesi fa avevano dato avvio al percorso della cosiddetta «cooperazione rafforzata» che prevede l'adesione di un terzo dei partner. I 10 hanno siglato ieri uno *statement* comune all'indirizzo dei 17 non aderenti.

**QUESTIONI APERTE**

Ma i numeri in questo caso contano poco: molto di più pesano le decisioni politiche che sembrano sempre più complicate. La non adesione della Slovenia all'accordo preliminare sulla tassa per le transazioni finanziarie «è un messaggio preoccupante» commenta un diplomatico europeo. Tra i Paesi aderenti non compaiono piazze finanziarie importanti, come la Gran Bretagna, l'Olanda o la Svezia, che sono radicalmente contrarie al progetto europeo. Va detto però che in questi Paesi e anche in altri (Italia compresa) già esistono prelievi sulle rendite finanziarie. Il punto è armonizzare l'intervento. Quali derivati includere nella tassa è la principale questione aperta, ma le posizioni restano distanti, al punto che molti sono pessimisti sull'effettiva entrata in vigore della misura. Molti osservatori ritengono che l'accordo di oggi sia più che altro una trovata elettorale in vista del voto europeo del 22-25 maggio, per dare agli elettori l'immagine di un'Europa che agisce contro la finanza indicata come responsabile della crisi economica.

Sul fronte opposto coloro che giudicano questa tassa come nociva all'economia. Oltre a molti degli Stati non firmatari, è anche l'opinione dell'associazione che riunisce le confindustrie europee, *BusinessEurope*, presieduta da Emma Marcegaglia. «L'accordo odierno di dieci stati Ue sulla tassa sulle transazioni finanziarie è un passo indietro nel percorso dell'Europa verso la crescita e la creazione di posti di lavoro» si legge in una nota appena pubblicata dall'associazione.

La Slovenia, in una profonda crisi politica, ha preferito non impegnarsi. Dal testo diffuso ieri però mancano parec-

chi elementi della proposta originaria della Commissione europea, e che sembrava quasi scontati sarebbero stati ripresi nella «cooperazione rafforzata». Il passo avanti della dichiarazione è l'impegno a far entrare in vigore al Ftt (financial transaction tax) entro il primo gennaio 2016. I Dieci, poi, annunciano che la tassa si applicherà alle transazioni delle azioni societarie e, almeno all'inizio, solo ad «alcuni derivati», ma non è specificato quali. Questo è un punto molto importante, perché dall'imposizione sui derivati, con un'aliquota dello 0,01%, la Commissione europea si aspettava un gettito complessivo di 21 miliardi di euro all'anno, mentre l'imposizione sulle azioni e obbligazioni, con aliquota dello 0,1%, si limiterebbe a 13 miliardi di euro. Anche su insistenza dell'Italia, comun-

que, le obbligazioni (e in particolare i titoli di Stato) verrebbero escluse, e il gettito della tassa sulle sole azioni si limiterebbe a 4,6 miliardi di euro. Un altro punto che è stato stabilito dai Dieci è che la tassa sarà applicata in modo «progressivo»: ovvero, dopo un primo periodo in cui sarà limitata alle azioni e ad «alcuni derivati», si deciderà se passare a un secondo stadio che amplii il campo di applicazione (per esempio includendo altri tipi di derivati) in base a una valutazione dell'impatto economico del primo stadio. Ultimo elemento della dichiarazione è la decisione di permettere fin dalla prima fase, agli Stati membri che già stanno attuando una tassa nazionale sulle transazioni finanziarie, di mantenere le proprie normative anche se hanno un campo d'applicazione diverso.



Il ministro dell'Economia e delle Finanze Pier Carlo Padoan. FOTO LAPRESSE

**Alcoa, gli operai presidiano la fabbrica**

● I lavoratori dell'Alcoa di Portovesme hanno piantato le tende davanti all'ingresso della fabbrica. La produzione è da tempo ferma, i dipendenti chiedono ancora un intervento industriale che possa dare lavoro per il futuro e garanzie sul reddito.

## Ideal Standard 400 licenziamenti

**GIUSEPPE CARUSO**  
MILANO

Mobilità per 399 lavoratori. È questa la decisione presa, e comunicata ieri, da Ideal Standard Industriale. L'azienda di ceramiche ha annunciato l'apertura della procedura di mobilità per il suo impianto manifatturiero a Orcenico di Zoppola, in provincia di Pordenone, in cui vengono prodotte ceramiche. La comunicazione è stata data dalla proprietà, il fondo Bain Capital, ai lavoratori, ai rappresentanti del ministero per lo Sviluppo Economico, ai rappresentanti politici regionali, ai sindacati locali e nazionali e alle Rsu.

**PIANO**

L'azienda ha affidato il suo punto di vista ad una scarna nota, in cui si legge che «continuerà ad impegnarsi attivamente alla ricerca di ogni possibile alternativa in grado di salvaguardare l'occupazione ad Orcenico».

La Ideal Standard Industriale, con la cessazione dell'attività nello stabilimento di Orcenico e la conseguente chiusura del sito industriale, mette di fatto sulla strada 399 lavoratori (su 450 del sito industriale, ndr). Il piano prevede inoltre che le attività attualmente collocate in provincia di Pordenone siano trasferite a Trichiana, in provincia di Belluno, e assorbite dal suo organico.

Le segreterie nazionali di Filctem, Femca e Uiltec hanno commentato la decisione dell'azienda con una nota comune in cui si spiega come «l'annunciata apertura, nella

giornata di ieri, della procedura di mobilità per gli addetti dello stabilimento di Orcenico dimostra che i responsabili della società Ideal Standard Industriale contraddicono se stessi e gli impegni condivisi presso il ministero dello Sviluppo economico lo scorso 15 aprile. Si tratta di una decisione grave ed inattesa che rischia di provocare conseguenze irrimediabili per lo stabilimento di Orcenico e per tutti i lavoratori coinvolti».

«Le segreterie nazionali» continua la nota «hanno chiesto pertanto la convocazione urgente di un incontro presso il ministero dello Sviluppo economico con tutte le parti interessate. L'incontro è stato fissato per il prossimo 13 maggio e per quanto riguarda le segreterie nazionali Filctem, Femca e Uiltec dovrà concludersi con il ripristino e lo sviluppo di tutti gli obiettivi a suo tempo condivisi, come per esempio la continuità della produzione ceramica a Orcenico attraverso la cessione del Sito, la continuità dell'ammortizzatore sociale e con il ritiro della procedura di mobilità da parte della società Ideal Standard Industriale».

Debora Serracchiani, presidente del Friuli Venezia Giulia, ha dichiarato che «la proprietà ha dimostrato di non aver rispetto per i lavoratori e per le istituzioni. Bisogna ricordare che ra stato ottenuto, dallo sforzo congiunto di istituzioni e rappresentanze dei lavoratori, il difficile risultato di inserire l'Ideal Standard tra le aziende per le quali sarebbe stata erogata la cassa integrazione in deroga». Ieri lavoratori di Orcenico hanno occupato in segno di protesta una strada statale e organizzato presidi ai cancelli della fabbrica.

**SIENA****Il processo Mps-Antonveneta va a Milano**

Il processo per l'acquisizione di Antonveneta da parte di Mps è stato trasferito da Siena a Milano. Lo ha deciso ieri il gup di Siena, Monica Gaggelli, accogliendo la richiesta di alcuni degli otto imputati tra cui l'ex presidente di Mps, Giuseppe Mussari. Il gup, nelle motivazioni, spiega che «il reato di manipolazione del mercato è in definitiva tale da determinare, per attrattiva, la competenza del tribunale di Milano, in relazione all'intero articolato accusatorio e, quindi, nei confronti di tutti gli imputati persone fisiche».

Fabio Pisillo, il legale di Mussari, parla di «grande soddisfazione per l'accoglimento da parte del gup della nostra eccezione di incompetenza

territoriale. Siamo anche soddisfatti del riconoscimento della nostra tesi sulla connessione tra tutti i reati contestati». I legali degli imputati sostenevano che le altre ipotesi di reato sarebbero infatti connesse a quella principale di agguattaggio. Il reato contestato all'ex presidente Mussari, all'ex dg Vigni e all'ex direttore finanziario Pironcini, in concorso con altri, si sarebbe così compiuto attraverso una serie di azioni concatenate, tutte utili a trovare i fondi necessari per dare l'assalto ad Antonveneta. Lo spostamento a Milano rende più probabile l'ipotesi prescrizione, prevista per il 2015, visto che nel capoluogo lombardo si riprenderà dalla formulazione delle richieste di rinvio a giudizio.

**FONDAZIONE ISTITUTO GRAMSCI**

**Destina il 5x mille alla Fondazione Istituto Gramsci**

**Inserisci il codice fiscale della fondazione nella dichiarazione dei redditi nella sezione relativa al**

**FINANZIAMENTO DELLA RICERCA SCIENTIFICA E DELLA UNIVERSITÀ**

**97024640589**

[www.fondazionegramsci.org](http://www.fondazionegramsci.org)

**ISTITUTO PER LA MICROELETTRONICA E MICROSISTEMI - CNR**

**AVVISO DI GARA - CIG 56983760A3**

È indetta una gara a procedura aperta per la fornitura e installazione di un sistema per litografia a contatto near UV (ultra-violet) e deep UV (DUV) con allineamento fronte e nanoimprint assistito da UV, utilizzabile su wafer da 4 pollici ed adattabile a wafer da 6 pollici. Criterio: offerta economicamente più vantaggiosa. Importo: 320.000 euro. Termine ricezione offerte: 29/05/2014 ore 14:00. Apertura: 04/06/2014 h 10:00 presso Istituto per la Microelettronica e Microsistemi CNR, Via P. Gobetti 101, 40129 Bologna, primo piano, stanza 238. Bando, allegati e Capitolato sono disponibili su <http://www.bo.imm.cnr.it/site/node/3084>

Il responsabile del procedimento  
Gian Carlo Cardinali

**COMUNE DI FROSINONE**

Piazza VI Dicembre - 03100 Frosinone  
Tel. 0775 265603 - Fax 0775 265510

**AVVISO DI GARA - CIG [565328672F]**

Questo Ente indice gara, mediante procedura aperta con aggiudicazione a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa per l'affidamento dei servizi di supporto alla gestione funzionale degli Impianti Sportivi e agli Eventi Culturali e di Spettacolo. Durata servizio: anni cinque. Importo complessivo dell'appalto: € 891.900,00 oltre IVA. Termine ricezione offerte: 06.06.2014 ore 12.00. Apertura: 11.06.2014 ore 10.00. Documentazione integrale disponibile su [www.comune.frosinone.it](http://www.comune.frosinone.it)

Il Dirigente  
dott. Andrea Manchi